LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 19 Aprile 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 93

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La gita da N garo a Porto Lignano

Dunque, scendevamo allegri, sul bel vaporetto, pel fiume Corno, dal placido lento corso turtuoso.

A un certo punto, due nuovi ospiti vengono ad ingrossare la brigata: il dott. Bianchi medico di Marano e il signor Alessandro Tofano detto Palazzona, l'impresario-costruttore dello Stabilimento balneare. Un'accolta di *belle macie*, offriva la comitiva compreso l'armatore cav. Cesare, la cui faccia onesta e aperta è sempre illuminata da un sorriso buono e la cui bocca si apre soventi alle arguzie.

L'isola di nessuno,
poichè non è nè dell'Italia
nè dell'Austria.

Ecco l'Ausa, che segna il confine fra i due Stati.

Il signor Foghini ci narra una stor'a curiosa: una larga isola — la così detta is la delle Barangole, estesa duecento e più campi — non è... nè dell'Austria nè dell'Italia. Veramente, i proprietari di terreno sulla medesima pagano le imposte all'esattore di Marano, del cui territorio amministrativo l'isola fa parte...; ma si dice che le paghino anche all'ufficio steurale di Cervignano! Beati loro, quindi, che hanno due padroni, mentre questi non si decidono a fare nessun altro atto di padronanza fuori dal riscuotere le imposte.

Nel 1866, quando si concluse con l'Austria il trattato di pace, fu stabilito che il confine fra i due Stati seguisse i confini amministrativi. Questi essendo segnati dal canale Medadola che, staccandosi dall'Ausa, va direttamente in laguna; l'isola dovrebbe naturalmente essere «italiana». L'Austria però sostiene — pare — che appartenga ad essa, perchè nel trattato il confine è fissato con il canale Ausa... e così, oltrechè dell'isola, si avvantaggia con la «promiscuità» del canale Ausa-Corno per il non lungo tratto che da quel punto corre alla laguna.

Parecchi anni sono, l'esattore di Palma signor Trevisan fece andare all'asta un fondo sull'isola, perchè non gli si erano pagate le imposte; e il fondo restò a lui, che pareva non disposto a cederlo per nessun conto... Ma poi, lo cedette, avendo ricevuto dal Governo un compenso ben superiore al valore del fondo, che fu restituito alla sua proprietaria. E la cosa fu allora messa in tacere. I gendarmi austriaci però che sorprendono sui terreni di quell'isola — il caso è toccato di recente, a un tal Pascut di S. Giorgio — cacciatori italiani muniti di licenza italiana, li mettono in contravvenzione, sequestrando loro il fucile... ed anche il cane!

Il confine, quale si ebbe ancora fin dai tempi della Repubblica Veneta, sarebbe segnato dall'Ausa, dal canal Medadola e dall'Anfora.

A Porto Lignano.

Man mano che c'inoltriamo nella Laguna, che ci spingiamo poi nel mare, il panorama è sempre più ampio, dilettoso. Ecco il campanile di Aquileia con la sua punta acuminata, spiccava sopra il verde degli alberi; ecco Grado sorgere festosa sulle placide acque; ecco Marano illeggiadrita dai nuovi caseggiati e aperta al sole vivificante dopo l'atterramento delle mura: e Porto Buso — l'ultimo lembo del Friuli verso occidente, dove ancora la bicipite aquila sta; e Porto Lignano con le sue dune folte d'erbe e di arbusti. Verde il mare con fulgori d'argento, si stende lontano lontano, si confonde laggiù col cielo. Salvore glorioso è il nome che viene sulle labbra, guardando l'ultimo promontorio istriano visibile...

Ma non sai dove fermar l'occhio: sulle grandi vele rosseggianti che rompono quello specchio immenso — quali formanti circolo, quali solitarie, quali raggruppate in disordine, taluna rimpicciolentesi nel suo slontanarsi, talaltra ingrandendo man mano; sulle verdi spiaggie, dove si allineano dritti gli alti alberi; sulle lingue di terra avanzantesi quasi a ricevere tutto il flagello delle onde che mai ristanno; sulla cerchia maestosa e vaga delle Alpi, non più ristretta ai monti che ricingono il Friuli, ma offrente pur le cime lontane del Cadore e forse del Vicentino...

Due imbarcazioni passano accanto alla nostra e ci salutano: son la *Nuova Maria* di paron Francesco Bramuzzo di S. Giorgio, carica di carbone, proveniente da Arsa di Albona, ed *Elena* di paron Antonio Colautti pure di S. Giorgio, carica di legnami e ghisa per le ferriere di Udine, proveniente da Trieste.

Con largo giro il vaporetto si volge a Porto Lignano. Scorgiamo il Casone dove sono acquartierate le guardie doganali... Più in là si scorge un altro edificio..., le bandiere nostre... è lo Stabilimento bagni: e più in là, un altro edificio più basso: lo stabilimento che dovrebbe servire per i bambini mandati ai bagni di mare...

Il signor Palazzona, l'allegro impresario, è tutto lieto di vedere che appuntiamo il canocchiale su quella sua creazione, per cominciare a prenderne conoscenza.

Si va, si va rapidi, fendendo le onde che sollevano e abbassano il vaporetto assai dolcemente, lasciandoci addietro una bianca linea spumeggiante. Eccoci all'approdo. Sono le 11.15.

Il pranzo.

Le mense ci aspettano... e noi loro andiamo incontro con un vero... fervore! Il pranzo incomincia, fra l'allegria più cordiale; ed è copioso ed eccellente: pare di trovarci all'albergo!

Poco dopo, arrivano da Marano, su tre grandi barche, il Sindaco signor Orlando Dal Forno e la banda musicale ed alcuni di quei comunisti: popolane, uomini, giovanotti. Il Sindaco signor Dal Forno prende posto alla tavola centrale. Frattanto, la banda, dispostasi in cerchio sulla spiaggia, suona la marcia reale; poi, ballabili e altri pezzi musicali, con buon effetto e grande fusione, a merito del giovane maestro, sebbene da poco tempo istituita. Alcune coppie di ragazzine graziose piroetta allegramente sulla spiaggia... Che festa per esse!... ed anche per noi, lo confessiamo.

La conversazione è briosa. I motti di spirito si lanciano e rimbalzano da un tavolo all'altro. Chi preferisce invece la poesia delle cose, sta silenzioso e distratto contemplando lo spettacolo immensamente bello di quel mare che viene a morire sotto di noi con murmure lene, mutando colore ad ogni variare del cielo: verde, latteo, azzurro; di quelle spiaggie che si disegnano lontano come una grande orlatura anch'essa mutabile: ora gialla o rossa o grigia; di quei monti lontanissimi che sembrano dover vanire, tanto è tenue la linea che li profila sull'orizzonte non terso.

I brindisi.

Il signor Giuseppe Foghini prende la parola, quando si stappano, fra giocondo acclamazioni, le bottiglie di spumante. Egli ringrazia gli intervenuti per aver accettato l'invito; ed esprime fervidi voti per la prosperità dello Stabilimento bagni che si sta per visitare, il quale, se incoraggiato dai provinciali come spera, certamente riuscirà di utile e di onore alla intera Provincia. E — soggiunge — se non vi dispiace, estendo gli auguri anche alla prosperità della navigazione da Nogaro al mare. *(Applausi.)*

Il cav. uff. Bardusco ringrazia, in nome degli ospiti tutti, per le festose cordialissime accoglienze. Egli esprime l'augurio ed il voto, che sono certamente nel cuore di tutti, perchè lo Stabilimento balneare di Lignano e le intraprese comunicazioni fluviali di Porto Nogaro, abbiano a svilupparsi con rapidità crescente, per il bene di tutta la Provincia, per il vantaggio diretto di questa parte del Friuli tanto sconosciuta ancora, e così degna di esserlo, per la bellezza onde natura l'allietò, per la industriosa operosità degli abitanti pronti sempre ad accogliere ogni utile idea di progresso. *(Applausi.)* Chiude brindando all'avvenire economico delle due imprese novelle; e portando il saluto alle gentili che rendono, con la loro presenza, più simpatico e gaio il nostro ritrovo. *(Applausi)*

Il sindaco di Marano, signor Orlando Dal Forno, ringrazia degli auguri e degli elogi all'indirizzo dello Stabilimento balneare di Lignano. Il Comune suo farà tutto quanto sta in lui per appoggiare questa impresa, convinto dei grandi vantaggi ch'essa può apportare alla zona. E fa voti che anche la navigazione da e per Nogaro prenda tutto quello sviluppo del quale è suscettibile, e che il Governo assecondi gli sforzi del Comune di S. Giorgio per darle le maggiori spinte.

Il Sindaco di S. Giorgio, signor Achille Cristofori, si associa a quanto disse il suo collega. Spera nel valido appoggio dei convenuti e della stampa. Beve all'avvenire di questa zona, all'avvenire dello Stabilimento bagni di Marano Lagunare... anzi di Lignano... anzi di Palazzona! *(Scoppio di fragorosa ilarità).*

Seguono ancora altri scambi di auguri e di voti, seguono lieti canti...

La visita allo stabilimento balneare

Dopo, scendiamo a terra: e per la dolce spiaggia — soffice tappeto cosparso di conchiglie splendenti al sole — ci rechiamo a visitare lo stabilimento. Sulla piattaforma di esso, già si trovava la banda musicale di Marano.

Prendiamo d'assalto la elegante «palazzona», dove già sono bell'e pronti ventiquattro camerini-spogliatoi. Scaliamo i solidi coperti, scendiamo dalle impalcature.... e facciamo quattro salti alla friulana, spintivi dalla applaudita banda che suona instancabile. Poi, visitiamo lo Stabilimento, minutamente: camerini comodissimi, più che non quelli del Lido a Venezia, costruzione eseguita in modo massiccio, solida ed elegante nell'insieme e nei particolari.

— Una fortezza, no' un stabilimento de bagni — seguita a ripetere il sig. Tofano: ed ha ragione.

Tutto è pronto per accogliere i bagnanti; ancora nella state prossima.

Il luogo è appropriato quanto mai: spiaggia che lentamente e per gradi si affonda, così che puoi spingerti in mare un chilometro senza che l'acqua ti sopravanzi; terra coperta di una vegetazione spontanea e quasi direi silvana, ma capace di essere coltivata, nonchè a campi ed ortaglie, a giardini; stupendo il panorama, che si estende fino alle coste dell'Istria ed ai monti friulani; lontananza dai luoghi abitati, che nel contempo ti restano «vicini» poichè in meno di due ore puoi raggiungere Nogaro e in poco più di una Marano; possibilità di organizzare gite sul mare, fino alla laguna di Grado, fino a Trieste, fino alle graziose e varie cittadelle istriane: gite comode di qualche ora soltanto, sopra un mare solitamente calmo e sicuro...

Che i friulani vogliano trarre profitto di questa, sino a qui, trascurata ricchezza loro! .. Il signor Tofano ha preparato se non una «palazzona» com'è il sopranome suo, ben certo una «palazzina», intorno alla quale, col favore del pubblico e con l'aiuto dei comuni interessati, potrà sorgere una vera piccola città estiva, dove i nostri comprovinciali godranno quello che al Lido e che a Grado non si trova; per essere divenute, quelle, due stagioni balneari «troppo» alla moda, troppo frequentate da una popolazione cosmopolita e amante di lussi e di spettacoli.

***

Non sono parchi di elogi, all'impresario che li guida in ogni parte dello stabilimento, i gitanti; e sincere sono le lodi quanto gli auguri.

Poi, come si avvicina l'ora del ritorno, e perchè della visita resti qualche ricordo; l'allegro e cortese armatore cav. Cesare, gli ingegneri Petz e Ripardelli della Società Veneta, prendono numerose fotografie — di gruppi, di singoli; come già ne avevano prese anche prima, talune, e all'approdo del vaporetto e dopo discesi dal pontile.

Poi, si fa qualche «passeggiata» sulla spiaggia e fra quei piccoli «monticelli»: e chi si adorna dei fiori locali, chi cerca le più bizzarre o le più graziose conchiglie, chi si ferma estatico a contemplare ancora una volta il panorama....

Il ritorno.

Ma il tempo volge inesorabile.

Bisogna separarci dagli amici di Marano, bisogna risalire sul *Nogaro*.. Si scambiano i più cordiali saluti. Il vaporetto ci accoglie; dà il fischio. Evviva! evviva!... Un agitar di cappelli e di fazzoletti e di mani, un prorompere di arrivederci!.. Le tre grandi barche maranesi allontanansi, mentre la banda musicale intuona ancora la marcia reale; il vaporetto si muove anch'esso, e riprende il suo largo giro per volger la prora verso la imboccatura del Corno...

A Nogaro, ci aspettava il treno speciale, messo a nostra disposizione dalla Società Veneta: a S Giorgio, la indimenticabile ospitalità della famiglia Foghini, alle gentilezze delle cui signore — che ci erano state compagne nella gita — e alla cortesia degli uomini dobbiamo se il tempo di attesa del treno per Udine ci parve un attimo.

La morte di Samuele Smiles.

Il noto scrittore Samuele Smiles è morto il 1 corrente a Kennington. Era nato nel 1816, a Haddington nella Scozia. Studiò medicina, la esercitò per qualche tempo, poi si diede agli studi morali. Fu redattore del «Leeds Times». Pubblicò parecchi libri, di cui il «Selfhelp» (Chi si aiuta Dio l'aiuta) è il più popolare.

Se ne stamparono centinaia di edizioni, fu tradotto in molte lingue, e aprì la via ad un nuovo genere di letteratura morale. Scrisse ancora la «Vita di Giorgio Stephenson», la «Vita di Boulton e Watt» e la storia degli «Ugonotti in Francia».

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

A Codroipo non si fa mai niente.

17 (*B*). Questo si dica da molti qui; ed è ingiusto.

A Codroipo è venuto un giorno il celebre mandolinista Vailati il quale fece un incasso superiore che non a Pordenone. — A Codroipo si è fatta la parodia della battaglia di Coatit, e son venute ad assistere circa 8 mila persone. — A Codroipo hanno vissuto per qualche anno due bande musicali; stava per cederne una e si trovarono lì per lì 20 persone che offrirono ciascuna 100 lire a fondo perduto per prolungarle la vita di un anno. — Sta per cadere il campanile ed il paese dà oltre tre mila lire per il suo riattamento.

Si fecero festeggiamenti, balli, a scopo di beneficenza ed i Codroipesi accorsero numerosi ad ogni invito, e andarono a gara nell'offrire denari e regali.

Si vuole istituire un patronato, ed un Comitato di signore, dopo un paio di girate per il paese si raccogono oltre 300 lire. — Si istituisce l'Unione Ciclistica «Codroipese» con la fanfara, la *prima* in Friuli, anzi nel Veneto, e con tutto ciò si continua a dire che a Codroipo non si fa mai nulla, senza tener conto che il paese non ha più di 2100 abitanti.

Finalmente, per iniziativa di alcuni cittadini, si propose di iniziare un corso di recite a beneficio del Patronato scolastico e la proposta fu subito accettata e mandata ad effetto.

I dilettanti si offrirono spontaneamente. Essi sono i sigg. Angelo Piva, Luigi Carioli, Eraldo Virgili; e le signore contessa Nella Arnaldi Regina Piva e Giuseppina Alcetta.

Questi dilettanti trovarono un'ottimo direttore nella persona del sig. Luigi Ballico. E questa sera alle ore 20,30 nella sala dell'*Albergo Roma* ebbe luogo la prima rappresentazione con la commedia in due atti: *il carcere preventivo.* Seguì la farsa in un atto: *la tigre del Bengala.*

L'ampia sala era gremita di spettatori.

I primi posti delle *sedie riservate* quelli delle *sedie libere* e secondi posti erano tutti occupati. C'era un caldo quasi insopportabile e pensavamo con rammarico al conte *Aurelio di Carpignano* il quale doveva scontare, in quella caldaia, il *carcere preventivo!*

Intervenne una *frazione* delle estinte bande musicali, la quale suonò prima, e negli intermezzi della rappresentazione.

Io non entrerò nel merito della Commedia e della farsa per non abusare dello spazio. Ma qualunque fosse stato l'esito dell'esecuzione, mio dovere sarebbe stato di dir bene.

I fischi, se ce ne fossero stati, avrei dovuto chiamarli applausi, perchè gli egregi signori e le gentili signore che offrono l'opera loro e spiegano tutta la attività, intelligenza e fatica ad uno scopo benefico, hanno diritto alla lode ed alla gratitudine nostra.

Ebbene, anche l'esecuzione è riuscita. I dilettanti, nuovi nell'arte drammatica, si sono dimostrati artisti. Il pubblico tutto indistintamente, così facile alla critica, è rimasto completamente soddisfatto.

Gli attori si ebbero meritati applausi.

Nel *carcere* preventivo: dal Cavaliere Cesare Oldifredi e Giuseppina di lui moglie (Angelo Piva e Giuseppina Alcetta); dal conte Aurelio di Carpignano e la contessa Beatrice (Luigi Carioli e co. Nella Arnaldi) alla cameriera Cesira (Regina Piva); e nella *tigre del Bengala*: da Raffaello Pontiche ed Aurelia sua moglie (Angelo e Regina Piva); da Teotino Rucola alla serva Claruccia (Eraldo Virgoli e Giuseppina Alcetta) tutti questi attori ed attrici sostennero brillantemente la loro parte. E la sostennero anche per merito dell'ottimo direttore sig. Luigi Ballico e del non meno ottimo suggeritore sig. Luigi Comisso.

A tutti, un sincero elogio, sicuro di interpretare il pensiero generale del paese.

E questo sia loro di sprone ed incoraggiamento per cimentarsi in breve ad una seconda rappresentazione.

L'incasso è stato di L. 156.80 delle quali 50 furono versate nella cassa del Patronato Scolastico, le rimanenti sono state trattenute dal Comitato promotore, in parte per pagare le spese che furono piuttosto rilevanti, perchè di primo impianto, ed in parte come fondo di riserva per una eventuale prossima rappresentazione. Se questa per circostanze imprevedute non potesse per ora aver luogo, allora anche il piccolo fondo di riserva sarà devoluto a beneficio del Patronato stesso.

I componenti l'orchestra si sono spontaneamente offerti di suonare al teatro e per il servizio loro gratuitamente prestato, il Comitato li ringrazia.

Il sig. Daniele Moro presidente del Patronato Scolastico, a recita finita, per la buona riuscita della quale egli pure si è prestato, ha offerto ai dilettanti una bicchierata all'Albergo Roma.

FELETTO UMBERTO

17 aprile. Leggendo il *Gazzettino* del 16 corr. venni a conoscenza che il consiglio direttivo del Circolo socialista, riunito per deliberare circa ai festeggiamenti pel 1 maggio, aveva designato che la banda di Feletto dovrà essere in capo del corteo che percorrerà le vie della città. Ora chiedo al cronista come venne deliberato ciò, se la riunione pei festeggiamenti è indetta per il 18 corr., come risulta dal giornale, *Il Friuli*

Forse qualche invidioso, con secondi fini, spacciò tale notizia, assolutamente falsa.

Ci tengo a dichiarare, che il Corpo musicale di Feletto Umberto, non si recherà assolutamente, anche se chiamato, in detto giorno a Udine per prestare tale servizio, avendo idee e convinzioni contrarie a quella festa. *Un bandista*

TOLMEZZO.

— Tiro a segno nazionale.

Nei giorni 24 e 25 aprile corrente avrà luogo una gara sociale; che promette di riuscire animatissima ed importante. E' divisa in quattro categorie.

I. *Categoria Fortuna.* 1.o premio un orologio d'argento, 2.o premio un binoccolo da campagna, 3.o cinque bottiglie di ramandolo, 4.o un capretto.

II. *Categoria Tolmezzo.* 1.o premio una medaglia d'oro. 2.o una spille, 3.o due capretti, 4.o quattro bottiglie di barbera.

III. *Categoria incoraggiamento.* Premi: una medaglia d'oro, tre d'argento, una di bronzo (e diploma).

IV. *Categoria Carnia.* Premi: tre medaglie d'oro, due d'argento.

Per tutte le categorie l'arma da adottarsi è il fucile mod. 1891. Il tiro durerà dalle 8 alle 11 1|2 ant. e dalle 1|2 alle 18.

Sul campo del tiro vi sarà ottimo servizio di buffet.

APPENDICE 80

L'espiazione.

Nenella s'asciugò la fronte — forse per riflettere, forse perchè nasceva in quel momento nella sua anima candida un rimorso.

— Credo, disse, aver avuto un grave torto, mamma... d'aver commesso un indelicatezza.

— Come?

— Sono stata indiscreta....

— Indiscreta tu, collo zio Albertis?... sarebbe stato un grave errore!

— Gli ho chiesto, appena mangiato, di salire nelle sue stanze. Ci siamo andati ed abbiamo parlato lungamente insieme... e m'ha raccontato tante cose; a proposito del suo dolore...

— Dunque? — La marchesa fremeva.

— M'ha parlato della signorina che voleva sposare e che poi è morte..

— Ma quelle son cose vecchie — fece Armanda, un po' delusa; ella conosceva quella storia.

— E m'ha parlato di quell'altra donna...

— Ah ve n'è un'altra?

— Sì, una bruna, molto bella.

— Te l'ha detto lui?

— Senza dubbio.

— Ed anche quella è morta?

— No, vive.

— E dov'è?

— A Parigi; lo zio l'ha veduta, qualche giorno fa.

— E' giovane?

— Sì, è ancor giovane; mi disse che avrebbe voluto parlarle ma che non gli fu possibile.

— Perchè?

— Ell'è sparita subito fra la folla. Vuoi sentirne una curiosa? Quella donna lo odia!... l'ha detto lui. Ci capisci qualche cosa, tu, mamma?

— Affatto!.. Hai finito?

— Non ancora, aspetta — Quella donna è vedova ed ha un bambino.

— Un bambino? domandò vivamente la marchesa: era il punto capitale.

— Di chi sarebbe questo bambino?

— Io non lo so — disse Irene, stupita da quella domanda.

— Ma dov'è?

— Non lo sa neppur lo zio! Tutto ciò che posso dirti di lui si è ch'egli è molto dolente, appunto perchè non sa nulla di questo bambino.

La fronte della marchesa, quella fronte di marmo che rimaneva sempre impassibile, s'era trasformata ad un tratto; una ruga profonda, che compariva di rado, soltanto in caso d'un estrema contrarietà, ve la solcava verticalmente.

Dalle parole di sua figlia era uscito uno sprazzo di luce che illuminava in parte il passato del conte.

C'era dunque ancora una donna ch'egli amava sempre, un bambino, senza dubbio suo figlio, che la madre gli aveva sottratto per chi sa quale segreto, gettando il lutto nella sua anima.

Attrasse la figlia sulle ginocchia, e le domandò ancora:

— Dici che quella donna è bella, grande, bruna?

— Sì.

— Il suo nome non lo sai? Il conte Albertis, non l'ha pronunciato?

— Sì.

— Ricordalo.

— Fernanda.

— Un bel nome!

— Vero? lo dissi anch'io.

— E perchè non si vedono più?

— E' lei che non lo vuole; lo zio disse ch'ella lo odia.

— Ma che cosa strana!... e dove l'ha conosciuta?

— Non ho avuto coraggio di chiederglielo!

Armanda si mostrò scontenta.

— Hai fatto male, male, figlia mia, lo zio avrà ragione se non ti vorrà più bene! Non è permesso ad una giovanetta bene educata di comportarsi come tu hai fatto.

Una lacrima di dolore bagnò gli occhi di Irene.

— Ricordati di non più parlare collo zio di simili cose. Non son cose delle quali tu debba occuparti... e ricordati che devi dimenticare ciò che hai sentito, sopratutto non parlarne ad alcuno.... Bisogna rispettare i segreti degli altri. Ed ora vai a prendere la tua lezione di piano; il maestro aspetta in sala.

Nenella, mortificata, uscì adagio, col cuore gonfio e triste.

Armanda irritata del doppio ostacolo che incontrava sul suo cammino rifletteva:

— C'è un'amante...., di quest'amante resta un figlio ch'egli ama, che egli desidera e dal quale lo tengono separato: ecco la ragione della sua tristezza, della sua solitudine. Quell'amante ha dunque voluto rompere con lui ogni relazione: ci dev'essere bene un perchè.... di più lo odia. Mentre egli le serba amore... Dove sarà ora? Che cosa farà. Bisogna saperlo.... Oh! io ci riuscirò e presto!

***

Il conte Albertis dopo essersi lasciato andare a quella confidenza, si sentiva meglio... Ripensava alle parole della giovanetta e sentiva ch'esse avevano versato un balsamo sulla ferita della sua anima. Oh! egli non era poi tanto da compiangere: dopotutto gli restavano amici devoti e sinceri. Il ritorno di Armanda, il suo affetto, quello di Irene, insieme con quello dei coniugi Rebsyer venivano a raddolcire l'amarezza delle sue sofferenze.

Per la prima volta forse dopo diciotto anni egli si sentì attaccata alla vita!

Eppoi aveva riveduta Fernanda!..

Fernanda viveva! Fernanda era in Parigi. Perchè non l'avrebbe egli ritrovata, e con la storia di quei diciotto anni di pena persuasa a ritornare a lui?... Perchè non avrebbero potuto venire anche per loro, anche per il bambino nato dal loro amore, istanti di felicità?

A questi dolci pensieri grosse lacrime di commozione scorsero sulle sue pallide guance.

***

Nel tempo medesimo il marchese Nebraissier rientrava a palazzo, tutto sorridente, elegantissimo, come un innamorato che vada a far la corte alla sua bella.

Egli s'accorse subito dell'aria preoccupata di sua moglie.

— Che c'è? — gli domandò piano.

— Qualche novità.

— Brutte?

— Forse!

— Sobborgo St. Onorato?

— Appunto.

In quel momento entrava Irene, e la colazione era servita.

Continua.

CIVIDALE.

— Il Consorzio antifillosserico di Cividale.

Questo Consorzio ha già provveduto il fondo in Gagliano sul quale sorgerà il «pressimo vivaio sociale» ed ha acquistato le talee che serviranno da piante madri e che verranno messe a dimora nella prossima ventura primavera. Il Ministero, in seguito ad interessamento dell'on. Morpurgo, ha già concesso un sussidio di L. 1000.

Mercoledì p. v., il Consiglio amministrativo si recherà a Gorizia per meglio studiare gli importantissimi fatti da quella I. R. Società Agraria.

Ci consta inoltre che vennero con apposita circolare interessati i comuni a tener continuamente inforformata la presidenza del Consorzio di tutte le scoperte di infezioni fillosseriche che potessero venire fatte nei territori della loro giurisdizione.

— Consiglio Comunale.

18. Stasera, alle ore 5 si raduno il nostro Consiglio Comunale per discutere su parecchi oggetti, alcuni dei quali di grande importanza. Presero posto alla seduta: il Sindaco cav. Morgante, gli assessori Pollis, Leicht Moro e Mesaglio ed i Consiglieri: Rubini, Albini, Paschini, Rieppi, Coceani, Orlandi, Paciani, Angeli, Dini, Mulloni Gio Batta, Zanutti e Brosadola.

Scusarono la loro assenza i cons. co. cav. Guido de Puppi e Antonio Podrecca. Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni.

I. Ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale relativa all'appalto del fieno, e bollette stradali. (La Giunta aveva concesso l'appalto agli stradini Comunali verso il compenso di L. 400 esonerandoli dalla tassa di contratto).

II. Approvò in seconda lettura, l'inscrizione del Comune nel Circolo cacciatori friulani di Udine.

III. Approvò il progetto di sistemazione del giardino pubblico ed autorizzò la Giunta a stipulare il contratto con la ditta Buri che fra le varie concorrenti, presenta maggiori vantaggi per il Comune.

IV. Approvò le modificazioni dei reparti medici e degli stipendi ai sanitari, e l'istituzione di una quarta condotta, in consorzio col comune di Moimacco.

V. Deliberò l'acquisto di otto azioni del Consorzio Cooperativo antifillosserico di Cividale.

VI Approvò alcune modifiche al Regolamento per la tassa di esercizio, suggerite in una recente circolare prefettizia.

V Concesse un filo d'acqua alle fornaci di Rubignacco ed alla Pescheria pubblica che nel prossimo venturo anno funzionerà in borgo S. Domenico nei locali dell'ex Forno cooperativo.

VI Deliberò il trasporto del mercato del pesce in detto borgo, proibendone la vendita girovaga.

VII Approvò il progetto per la costruzione del Cimitero di Spessa il quale avrà un'area dei 1200 ai 1400 metri e costerà circa 6000 lire.

VIII Respinse le dimissioni dei membri della Commissione d'ornato signor prof. A. Verderi, ing. Vittorio Moro e Burco perito Pietro.

— Per il miglioramento del bestiame. Sabato p. v. i membri di questa Commissione — presieduta dal cav. Nussi — si aduneranno allo scopo di preparare il programma della sua azione per l'anno in corso.

— I benefattori della Biblioteca Popolare

In questi giorni, l'egregio sig. Niccolò Piccoli, ha donato alla *Biblioteca Popolare* alcune importantissime opere di storia ed il famoso Dizionario: *Calepinus,* opera rara quanto pregiata; ed altri libri di importanza,

Anche il locale Comizio Agrario si è ricordato della Biblioteca, inviando alcune sue buone pubblicazione.

La Commissione Direttiva sentitamente ringrazia i suddetti benefattori.

TARCENTO.

— Ragazzo sotto un carro.

18 aprile. — Verso l'una pom. il giovinetto Foster Giuseppe, d'anni 10, mentre da Aprato veniva a Tarcento, lungo la via Toffoletti, fu investito da un carro e travolto dalle ruote. Il disgraziato, che per giunta è scemo, voleva traversare la strada; ma non fu a tempo.

Raccolto dai presenti venne portato alla farmacia, Serafini dove il dott. Montegnacco riscontrò frattura alla spalla destra e varie contusioni ed escoriazioni in altre parti del corpo guaribili entro 25 giorni.

— Teatro

Nella sala De Monte, ieri sera cominciò un corso di rappresentazioni drammatiche eseguite dalla compagnia S. Dreoni. Gli attori sono distinti e il pubblico non mancherà.

— Società fratellanze

Domenica prossima, 24 corr. la Società fratellanza di Zomeais inaugurerà la bandiera del sodalizio. Un manifesto rende noto al pubblico il programma della cerimonia che sarà certo solenne: interverrà la banda, ci saranno spari, illuminazione e, naturalmente, anche l'immancabile banchetto.

S. DANIELE

— Ancora della disgrazia del ciclista.

18 aprile. Come già dissi il De Vellier piombò con tutta violenza sulle ghiaie del torrente Repudio, che scorre appiè del paese, sulla strada, che conduce a Fagagna

Alcuni ragazzi presenti al grave fatto si diedero a gridare al soccorso. Passavano in quell'istante due giovani ciclisti del paese, che discesero prontamente nell'alveo del torrentello, e adagiarono il disgraziato Luigi De Vellier, che giaceva bocconi sulla ghiaia, sull'erba della riva; poscia affrettaronsi a dar notizia dell'accaduto all'ospitale civile. Accorse prontamente l'egregio dott. Giovanni Colpi col collega dott. Ciro Pellarini, i quali con fregagioni ed urgenti cure, ridiedero calore e vita a quel corpo, che pareva già esanime.

Trasportatolo poscia all'ospitale, fu affettuosamente operato dal predetto dott. Colpi, assistito dal dott. Duse.

Il povero De Vellier presentava sintomi di grave commozione celebrale, con cospicua soffusione emorragica, contusione alla regione laterale destra del collo, oltre a due lunghe ferite alla regione sottomandibolare, profonda sino alla mucosa del pavimento orale. Le ferite vennero cucite. Oggi i sintomi di commozione vanno dileguandosi, e lo stato del polso e del respiro è del tutto rimontato, in seguito alle praticate iniezioni sottocutanee di caffeina e di olio canforato, e di altra iniezione nel lume della vena safena. Ma il colpo riportato nella caduta fu forte assai, per cui l'egregio chirurgo ha riservato ogni giudizio sulle conseguenze eventuali. Ad ogni modo, v'è un po' di speranza.

Questa disgrazia ha vivamente impressionato il paese, sinceramente commisera il povero De Vellier, al quale di cuore augura una completa guarigione.

A prestare i conforti del suo ministero accorse, con tutta sollecitudine, anche il Reverendo Don Pietro Vidoni, appena ebbe notizia del fatto disgraziato.

PALMANOVA.

— L'assemblea del circolo agricolo.

L'assemblea generale dei Soci del locale circolo agricolo indetta per ieri alle ore 2 pom. andò deserta in causa dello scarso intervento dei soci. Venne rimandato a domenica prossima, alla medesima ora.

— A proposito abbiamo ricevuto su detta adunanza un articoletto di commento ad un fatto ivi svoltosi.

Noi invece pubblichiamo il fatto lasciando, se vero, che il pubblico faccia i commenti da solo.

Dunque ecco: L'ing. Gio Batta De Biasio osserva che è poca adatta l'ora indetta per l'adunanza, (2 pom.) specialmente per i soci lontani e chiede che nell'adunanza in Seconda Convocazione, che avrà luogo domenica 24 venga stabilita altra ora; propone alle 4 pom.

Uno dei presenti osserva che non si può cambiare l'ora nella adunanza di seconda convocazione perchè allora ritorna in.. prima.

E di questo parere sono il dott. Franchi ed il dott. Portelli; infatti il presidente dice che terrà conto della proposta dell'ing. De Biasio per un'altro anno!!!

Al pubblico i commenti.

— Borseggio.

Uno dei soliti borseggi venne consumato a carico di certa Golosetti Maria di Biccinicco che venne alleggerita del portamonete contenente lire 15

— Andate adagio

per le vie con le motociclette. Anche l'altra sera il messo comunale sig. Sommaggio Luigi, sollevò contravvenzione a due motociclisti perchè andavano troppo velocemente.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

Primario Stabilimento PIANOFORTI

fondato nell'anno 1870

la più ricca mostra premiata all' Esposizione Regionale

Organi Americani — HARMONIUMS

Vendita — Scambi — Noleggio — Occasioni

Piani melodici brevettati

Grande assortimento istrumenti

delle principali fabbriche d'Europa

S. VITO AL TAGL.

— Intorno allo sciopero di Pordenone

(*Carlo*). — Come annunciaste, giovedì sera, u. s. il Consiglio di questa Società Operaia approvò il sussidio di L. 50 a favore degli scioperanti di Pordenone.

Ora è giunta al Presidente della Società stessa, la seguente lettera:

Ill.mi sig. Presidente della S. O. di S. Vito.

Sono profondamente commosso per la nuova prova di solidarietà e di simpatia manifestata dalla Società Operaia di S. Vito, in un momento così solenne per la classe lavoratrice Pordenonese, deliberando di delvolvere un sussidio di L. 50 a favore delle scioperanti della Tessitura di Rorai, le quali lottano eroicamente da altre un mese per conseguire uno miglioramento nelle loro miserrime condizioni economiche.

E rendendomi interprete dei sentimenti di detto scioperanti e della Società Operaia che ho l'onore di presiedere, ringrazio dal fondo dell'animo per l'atto nobilissimo che varrà, ne sono certo, a consolidare vieppiù e a stringere maggiormente i rapporti di cordialità e quei vincoli di amicizia e di fratellanza che legano da lungo tempo i due paesi, le due consorelle operaie.

Disporrò della rimessami somma nel modo più opportuno ed equo, e mi sarà grato partecipare alle scioperanti, e al Consiglio sociale nella prossima tornata, anche le espressioni contenute nella pregiata lettera della V. S., e *l'ordine del giorno*, pel quale ne sono gratissimo.

Mi creda frattanto, egregio collega, coi sentimenti della massima simpatia

aff.mo

Francesco Asquini

Presidente della S. O. di Pordenone.

— In memoria d'Umberto I.

Il locale Circolo Savoia si è fatto promotore per erigere a San Vito un ricordo all'assassinato Re Umberto I.

A tal uopo la Presidenza del Circolo suddetto ha diramato pel paese la seguente circolare a stampa:

> Nè già conforto sol ma scuola ancora
> Sono a chi vive i monumenti...
> *Pindemonte.*

Il culto alla virtù, il plauso al sacrificio, la fede e la devozione verso i grandi che illustrarono la patria si esplicano nel perpetuarne la memoria e l'eroismo in opere d'arte che valgano a ricordare ai posteri le eminenti qualità degli illustri estinti.

Sotto l'impulso di questo nobile sentimentalismo è sorta unanime in seno alla nostra Società l'idea di erigere in S. Vito all'immortale e compianto Sovrano Re Umberto I, che personifica in sè stesso l'italianità per essenza, un artistico busto che ne rispecchi eternamente la bontà e il valore.

A tal uopo questa Presidenza ha nominato una apposita commissione nelle persone dei signori Vendramin Giovanni Battista, Fogolini Luigi, Paolet Antonio e Garlatti Giacomo, con l'incarico di raccogliere offerte onde effettuare al più presto la sentita e pietosa iniziativa, certa che la cittadinanza non vorrà mancare ad un atto di doveroso tributo verso il più Augusto dei Monarchi moderni, insanamente strappato all'affetto degli italiani.

PAULARO.

— Denuncia di furto.

Venne denunciato certo Dereoni Giacomo d'anni 27 detto Cristot di Dierico, per furto di borre da fuoco in danno della ditta Lino de Marchi di Tolmezzo.

Le borre furono sequestrate oggi nella località detta Part dal Cic, dai carabinieri di Paluzza e della guardia Sgardello di qui.

PORDENONE

La fine dello sciopero di Rorai.

i consigli di desistere dallo sciopero.

Ci siamo, nella nostra di ieri dimenticati, di narrare che il co. Roberto Montereale, nel pomeriggio, quando cioè i fedeli uscivano dalla chiesa, parlò alle tessitrici di Rorai, consigliandole di ritornare al lavoro; e la raccomandazione parve fosse accolta favorevolmente.

Ieri mattina ci siamo recati a Rorai, e colà abbiamo incontrato il signor Bresin Giovanni, negoziante di qui, il quale predisponeva le operaie per una riunione da tenersi alle 14 allo scopo definire la vertenza. Noi abbiamo subito approvato il lodevole proponimento, giacchè sappiamo che il predetto signore gode stima e fiducia presso le operaie. Mancava però l'autorizzazione dell'autorità politica per convocare le scioperanti, ma non gli fu difficile ottenerla, e sappiamo che il permesso di riunione fu accompagnato dall'augurio ch'egli potesse riuscire nell'intento.

Verso le 15, dopo che il signor Bresin si era recato a Roraipiccolo e Porcia per adunare il maggior numero possibile di scioperanti — erano presenti circa 270 — nel cortile di Bianchet egli disse di essere stato sempre d'accordo con loro, ma che oggi crede impossibile una ulteriore resistenza per la difficoltà di trovare i sussidi, calcolando che sarebbero necessarie lire 1500 per quindicina, mentre sa di poter assicurare che il sacrificio di una giornata di lavoro per parte degli operai degli altri stabilimenti sarebbe di breve durata e limitata a pochi. Data questa difficoltà di superare, e d'altra parte la garanzia delle autorità governative e comunali che saranno mantenute le promesse, crede la continuazione dello sciopero una rovina.

Una lettera del Sindaco

Egli dà poi lettura della lettera seguente dell'on. Sindaco:

«Avendo saputo che Ella ha invitato per oggi alcune operaie di Rorai ad una conferenza, mi affretto a mandarle l'occluso telegramma del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano, ricevuto poco fa, in risposta ad altro mio telegramma di stamane, col quale chiedevo un positivo affidamento circa i miglioramenti promessi dalla Ditta nel manifesto pubblicato ieri. La prego comunicarlo alle tessitrici.

Come esse stesse potranno giudicare, il contenuto di questo ribadisce le promesse fatte, e vincola sempre più il Cotonificio all'osservanza di esse.

Ella può inoltre aggiungere in nome mio, che le autorità locali non mancheranno di vigilare al mantenimento di tali promesse, (che cioè i risultati delle nuove tariffe saranno migliori di quelli delle vecchie), e che le dette autorità s'impegnano di accordare alle tessitrici tutto il loro appoggio, caso mai tali promesse non venissero dalla Ditta osservate.

Le auguro di riuscire nel suo lodevole intento, ecc.».

La decisione di riprendere il lavoro

Il signor Bresin diede poi lettura del telegramma ricevuto dall'on. Sindaco in risposta ad altro inviato da lui all'Amministrazione del cotonificio. Siccome mancava solo di chiarire una circostanza e, cioè, se accettando le scioperanti di entrare nessuna venisse esclusa, il predetto signore si recò tosto alla direzione e ritornò comunicando che il cotonificio era disposto di ammetterle tutte. Allora alcune voci gridarono:

— Bene!.. bravo!..

Quindi venne domandato alle scioperanti:

— Siete dunque contente di ritornare tutte al lavoro?

— Sì, sì — gridarono tutte. Ma invece di entrare martedì, giorno creduto di cattivo augurio, fu stabilito che lo faranno mercoledì 20.

Poscia il Bresin rivolse la stessa domanda agli uomini, i quali risposero:

— Zà che le done le vol andar mercore, entreremo con lore.

A questa riunione si trovavano presenti i signori Montereale co. Roberto e Ostan Gherardo.

Il presidente della Società Operaia non sembra contento.

Già il signor Bresin usciva disponendosi a riferire alla direzione del cotonificio il risultato dell'adunanza; quando arrivò il signor Asquini Francesco presidente dell'Operaia. Primo a vederlo e parlargli fu il signor Ostan il quale gli disse:

— Ormai è tutto combinato.

— Ma che combinato!.. non è questo il modo... bisogna salvare la forma!..

Intanto s'avanza il signor Bresin, e l'Asquini continua concitato..

— Questo non è decoroso, non si può permettere senza una garanzia...

— Ma ormai tutto è finito.

— Sì, comprendo, pur bisogna salvare la dignità... il decoro: ecco, si potrebbe fare stassera... domani, magari... una nuova riunione.

— No ste vignir a metter zizanie: tutto zè finio. Mi (così il Bresin) ve lasso a vu tutti i meriti; son venu qua per finirla.

Frattanto il signor Asquini si recò con sei operai e due operaie al cotonificio per annunciare che le scioperanti rientreranno mercoledì (20). Il signor Bresin si dirigeva alla tessitura, dove si dice sapessero già dell'accordo avvenuto per dare comunicazione del deliberato, e vide uscire il signor Asquini.

Sappiamo che il signor Bresin fu appena ritornato, dal R. Commissario e dall'on. Sindaco a comunicare l'esito della adunanza.

Ci voleva l'ordine del giorno «per salvare «la forma».

Poco dopo riceviamo da un collega comunicazione del seguente ordine del giorno del signor Asquini:

> Le operaie tessitrici di Rorai che da oltre un mese sostengono una lotta ad oltranza con uno sciopero per conseguire un legittimo ed umano miglioramento delle loro condizioni economiche; preso atto delle comunicazioni fatte loro dall'Amministrazione e dalla Direzione del Cotonificio veneziano, affermanti che le nuove tariffe costituiranno alla prova un miglioramento sulla tariffa vecchia, superiore anche al suo mantenimento con la piccola riduzione sulla metratura da esse richiesta, rendendosene di ciò formalmente garante; e delle dichiarazioni delle autorità cittadine di vegliare ed eventualmente intervenire per il mantenimento di così fatte promesse;
>
> Profondamente commosse per la prova di solidarietà e fratellanza avuta in occasione dello sciopero dai compagni e compagne degli altri stabilimenti di Pordenone, della quale serberanno memoria imperitura.
>
> Riservandosi di presentare un memoriale alla direzione dello stabilimento per togliere eventuali abusi e irregolarità:
>
> *deliberano*
>
> di riprendere il lavoro mercoledì 20 corr. salvo riprendere lo sciopero se tali impegni non saranno rigorosamente mantenuti.
>
> E mandano un saluto e l'espressione della loro riconoscenza a quelli che nell'aspra lotta le hanno moralmente e materialmente aiutate.

A chi spetta l'onore...?

I resoconti della giornata di ieri che i giornali di Venezia pubblicano, sono alquanto diversi da quello mandatoci dal nostro corrispondente. Parrebbe, cioè, da essi, che il merito nell'aver indotto le operaie di Rorai a riprendere il lavoro, spetti unicamente al signor Asquini presidente della società operaia.

A conferma del racconto inviatoci, il nostro corrispondente ci mandò questa mattina il seguente telegramma:

Pordenone, 19, ore 9.10. Nell'adunanza convocata dal sig. Giovanni Bresin, fu pure votato un ringraziamento all'autorità ed ai cooperatori per ottenere una soluzione.

L'ordine del giorno Asquini fu votato dopo composto lo sciopero.

Tanto per la verità.

PAGNACCO.

Il Segretario spara due fucilate per intimorire i ladri.

19 aprile. — Verso le ore 9.30 di iernotte, due malintenzionati, rimasti sconosciuti, penetrarono nell'abitazione del nostro segretario signor Luigi De Longa, con la speranza di trovare tutti... a letto, per riguadagnare le ore perdute domenica alla sagra di Martignacco. Ma dovettero abbandonare l'impresa di qualche... sottrazione, dopo aver udito dall'alto due scariche di moschetto, con le quali il segret. medesimo provava ad essi che non... «russava», vale a dire che non è un «russo», da lasciarsi cogliere alla sprovvista!

Opinione generale è che questi ripetuti tentativi di furto sieno opera delle bande zingaresche che pernottano nel distretto.

Una Storia interessante.

Nella *Patria* dell'8 aprile corr. abbiamo impreso a stampare, con questo titolo, la storia della eredità che il canonico Pietro Bernardis di Cividale lasciò, con testamento 14 marzo 1897, al «R.do chierico don Giovanni Battista Adami di Luigi» e al «fedelissimo più che trentennario domestico Giovanni Battista Bottussi del fu Giovanni.»

Quel numero della Patria conteneva il testamento del Canonico Bernardis, e il codicillo 6 novembre 1897 nel quale si stabiliva che, premorendo uno o l'altro dei nominati eredi, l'altro dovesse immediatamente succedere nella piena ed assoluta eredità di tutta la sostanza fermo in tutto il testamento, senza eccezione di sorte.

I due eredi sono ancor vivi: il chierico di allora don Luigi Adami è diventato — dopo una serie di traversie — il sacerdote Luigi Adami; il servo Bottussi vive nella succursale del Seminario di Cividale, crediamo.

Perchè abbiamo impresa la pubblicazione di quei documenti?... Perchè voci gravi e gravi accuse furono ripetute di recente, a proposito di quella eredità: nessuno si fece vivo a smentirle o rettificarle: volevamo provocare con la pubblicazione dei documenti e il resoconto obbiettivo di quanto si narrava, quelle spiegazioni che valessero a distruggere le accuse. Avevamo anzi domandato giorni prima, spiegazioni con un inciso di cronaca, nel quale lamentavamo il «sistema del silenzio» con cui dagli — diciamo così — accusati si accoglievano le accuse medesime.

Perchè non abbiamo ancora continuato la pubblicazione dei documenti?... Il perchè lo si dice con una parola: necessità giornalistiche. Lo sciopero gravissimo di Pordenone reclamava tutta la nostra attenzione e tutto lo spazio disponibile: non è causa nostra... se esso è scoppiato. Ma ora che anche in quella parte della Provincia si è tornati alla vita quasi normale; eccoci pronti a mantenere la promessa ed a pubblicare anche il seguito della **Storia interessante.**

Tutto questo che abbiamo detto, valga di risposta alla seguente

domanda.

> Udine, 19 aprile 1904.
>
> Non potendo nè volendo rimanere più oltre sotto le gravissime accuse lanciatemi dalla stampa in riguardo alla eredità di Mons. Bernardis, accuse che sarebbero certamente cadute da sè anche colla sola pubblicazione integrale dei documenti, promessa ripetutamente dalla *Patria del Friuli*, chiedo se tale pubblicazione sia stata definitivamente sospesa, essendo giunta l'ora di mettere in luce per parte mia, e far inserire a termine di legge quanto ho in mano per dare a ognuno il suo. Mi creda.
>
> Dev.o Servo
>
> *Can.o D. Luigi Pellizzo*
>
> rettore del Seminario

Dunque, la pubblicazione non fu «definitivamente sospesa», ma sarà ripresa **domani**

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in 4.a pagina)

DA GORIZIA.

Il Consorzio dell'Agro Monfalconese approva la convenzione col cav. Rizzani

Unanime plauso al vostro concittadino

18 aprile. — Vi ho informati della convenzione che la Giunta del Consorzio Agro monfalconese aveva stipulato col vostro concittadino cav. Leonardo Rizzani, in forza della quale si locavano a lui tutte le forze idrauliche ottenibili coi salti del grandioso canale dall'imprenditore stesso costruito: e ciò (con altri compensi) a tacitazione d'ogni contraversia economica finanziaria.

L'assemblea generale straordinaria oggi tenuta sanzionò con voto unanime la convenzione, approvandone partitamente (e sempre ad unanimità) gli articoli.

Il conte Faucesco Folco, dopo l'approvazione, propose una mozione di plauso all'indirizzo del cav. Leonardo Rizzani, accompagnandola con le seguenti parole.

— Ritengo — egli disse — che, dopo aver così felicemente combinato un affare di tanta importanza, tolto di mezzo un grave pericolo per l'esistenza finanziaria del Consorzio, mentre il cav. Rizzani si trova per gli effetti legali della odierna convenzione nuovamente chiamato nei nostri paesi a dar nuova vitabilità alle industrie con l'usufruimento delle forze idrauliche del Consorzio; ritengo di dover proporre, anche a nome dei miei colleghi di giunta on. dott. Virgilio Cosolo, Valentino Pagura (rappresentante il Comune di Udine), co. Riccardo Montegnacco e co. Eugenio Valentinis podestà di Monfalcone; una mozione che suoni *consentimento e plauso all'opera altamente civile di quel lavoratore che è il titolare dell'impresa*: all'on. *cav. Leonardo Rizzani.* Ad esso vadano il nostro plauso per la solidità dell'opera del canale principale, che già oggi forma oggetto di orgoglio per noi consortisti ed è opera grandiosa ammirata e da profani e da tecnici, ed inoltre anche per la correntezza dimostrata nelle lunghe trattative d'accomodamento; vada a lui infine l'augurio che la sua impresa futura a favore di questi paesi riesca fortunata, per il suo e per il nostro interesse.

La mozione.

Eccovi il testo della mozione, approvata da tutti i consortisti presenti (voti 2587):

> Il Consorzio, nella sua assemblea d'oggi 18 aprile 1904, dopo approvata ad unanimità di voti la convenzione colla Ditta cav. Leonardo Rizzani, è lieta di esprimere la propria soddisfazione al titolare della stessa, per la esecuzione dei lavori e per la correntezza usata nel componimento delle inevitabili controversie.
>
> Augura al sig. cav. Leonardo Rizzani che la nuova impresa, alla quale si accinge per lo sfruttamento delle energie idrauliche di questo territorio (che oggi gli vengono locate) sia coronata da lieto esito, nell'interesse delle due parti contraenti e dello sviluppo industriale dell'agro monfalconese.

***

Come vedete, è un «certificato» al vostro concittadino cav. Leonardo Rizzani, che il più lusinghiero non si potrebbe desiderare. *(Abbiamo stampato con viva compiacenza quanto ci scrive il nostro corrispondente; ed all'amico cav. Leonardo Rizzani esprimiamo le nostre più vive congratulazioni)*

***

— Infedele e complici arrestati.

Sabato sera, alla Stazione ferroviaria furono arrestati: Adele Z. di anni 20, nata a Trieste ed appartenente a S. Pietro d'Isonzo, ragazza di liberi costumi ed il suo drudo Giuseppe S. d'anni 25 agente di commercio da Gorizia.

Ecco i motivi dell'arresto:

La Z., occupata a Udine, carpì due anelli d'oro con pietre preziose, del complessivo valore di 100 lire, anelli di proprietà di un giovanotto della così detta Società dorata udinese.

La giovane attesa dal S. a Gorizia, venne qui, e gli anelli, non si sa se da lui o da lei, furono dati a pegno al Monte di Pietà per 28 corone.

I due amanti, avuto il denaro in tasca, si prepararono ad andare a goderli, lontano di città, soli e indisturbati. Noleggiarono una vettura e si portarono fino nei pressi della stazione, e poi andarono ad attendere il treno.

L'autorità di P. S. però venne informata dell'affare, ed avvertita la guardia d'ispezione alla stazione ferroviaria, questa procedette all'arresto dei due giovanotti che stavano per... andare in cerca di felicità.

Accompagnati in Polizia ed assunti a verbale, furono poscia passati alle carceri e messi a disposizione del Tribunale.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

LA CURA più efficace per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

CRONACA CITTADINA

— In quarta pagina
troveranno i lettori parecchie notizie di cronaca, che non ci fu ieri possibile pubblicare, stante l'assoluta mancanza di spazio.

Polemiche cittadine.

Società di Tiro a Segno.
Note e rettifiche

L'assemblea di sabato sera si svolse in mezzo a continue discussioni originate dal fatto che alcuni tra i soci intervenuti, e specialmente gli avv. Billia e Tavasani, mossero appunto alla Presidenza ed al Consiglio di aver trascurato i propri doveri e d'aver violato lo Statuto e le leggi che regolano la Società del Tiro a Segno.

Le accuse formulate dagli interpellanti si possono concretare e riassumere nei seguenti capi:

1.o Che la Presidenza ed il Consiglio erano rimasti in carica nove mesi dopo scaduto il biennio, senza ragione che giustificasse il ritardo nel radunare l'Assemblea ed indire le nuove elezioni.

2. Che per indurli a far ciò era stata necessaria una lettera-protesta da alcuni soci diretta alla Presidenza nello scorso Marzo.

3. Che si erano invitati i soci ad approvare un consuntivo senza prima aver dato tempo agli stessi di esaminare il bilancio e le pezze giustificative, come presupponeva l'ordine del giorno stesso dei revisori dei conti.

4. Che si era trascurata la verifica delle armi prescritta *per legge* e da eseguirsi ciascun anno dall'armaiolo militare.

5. Che nessuna riparazione era stata durante il triennio eseguita nel campo di tiro che trovasi ridotto in condizioni tali che se avesse luogo un'ispezione essa dovrebbe ordinarne la chiusura per ragioni di sicurezza pubblica.

6. Che infine, per inerzia e trascuratezza si era ommesso di far pratiche presso al Governo per ottenere il sussidio di tre quinti a cui dà diritto l'ultima legge sul Tiro a Segno anche per le riparazioni straordinarie e di semplice manutenzione.

Di fronte a simili appunti precisi, dettagliati, inopugnabili la Presidenza ed il Consiglio si limitarono a riconoscere di aver errato ed a chiedere scusa all'Assemblea della loro mancanza.

Pare a noi che tale contegno sia sufficiente a legittimare l'opposizione spiegata dagli interpellanti ed il rifiuto da parte loro ad approvare il consuntivo sul quale il Consiglio ottenne una maggioranza di 4 voti con 5 astenuti.

Non dunque lotta a base di personalità, come insinuava con la solita arte un giornale di sabato, ma a base di principi ed appunto per la prosperità di un'istituzione che coloro che vi erano preposti dimostrarono di essere inetti a reggere.

Non avremmo neppur risposto a quelle insinuazioni, se ieri non si fossero ripetute nel riferire l'esito della votazione di Domenica; ma giacchè s'intende quasi di farci un carico perchè abbiamo voluto rilevare, nel solo interesse della Società, le irregolarità in cui Consiglio e Presidente erano caduti, e ci si attribuiscono intenti che non furono mai nell'animo nostro; ebbene, a viso aperto e da leali avversari, dichiariamo di accettare la sfida lanciataci, ed alla guerra rispondiamo colla guerra.

Il gruppo dei dissidenti.

Le elezioni all'Unione esercenti.

A proposito di auto - candidature.

Poche righe di commento al comunicato apparso sul giornale *La Patria del Friuli* di ieri, da parte del *numerosissimo* gruppo di soci dell'Unione Esercenti al dettaglio riunitisi sabato sera all'Albergo Roma.

Anzitutto un po' di storia:

Nella seduta del 6 corr. essendo intervenuti solo venticinque soci, ed abbenchè un proscritto alla circolare d'invito avvertisse che dopo trascorsa mezz'ora, la votazione sarebbe incominciata con qualsiasi numero di presenti, tuttavia, dovendo trattarsi un argomento di non lieve importanza, ad unanimità si votò di togliere la seduta e rimandarla al giorno 20 aprile.

Nessuna commissione fu nominata; solamente fra gli intervenuti si deliberò di concretare una lista di persone atte a tutelare gli interessi del sodalizio, e da questa riunione appunto nacque la lista pubblicata nei giornali di sabato, lista che sembra abbia mosso i nervi all'egregio Presidentissimo. A tale riunione non presero parte i membri dimissionari.

Un tardo risveglio scosse il gruppo dei soci che si riunì all'Albergo Roma: risveglio al quale noi altamente plaudiamo perchè fidiamo sia sintomo di novella vita del nostro sodalizio e troviamo troppo giusto che Egregi soci, non condividenti la nostra stima su gran parte dei nostri candidati, abbiano creduto opportuno presentare alle urne altri nomi ad essi più benevisi.

Ma non possiamo nascondere la nostra sorpresa nel leggere il succennato comunicato, nel quale, con uno stile a noi non ignoto, si dicevano fortemente meravigliati che nella nostra lista figurino, contrariamente alle buone tradizioni ed ai sistemi fin qui seguiti in qualsiasi associazione, pressochè tutti i nomi della commissione stessa.

Anzitutto, egregi consoci, ci pramo avvertirvi che la nostra lista fu concretata non da una Commissione ma da una riunione di soci che al pari di voi affidava alle urne persone di loro fiducia.

Ciò premesso, dobbiamo ricordarvi che fra i presenti alla detta riunione portammo come candidati solamente cinque dei soci presenti e precisamente: Fioretti, Gressani, Leoncini Monterisi e Piva, mentre voi, ottimi amici, che tanto vi meravigliate dei nostri sistemi, cominciando dall'auto vostro Presidentissimo, presentate una lista dei soci: Bon, Cosmi, Caucig, Degani, Fabris, Moretti, Pelizzo, Jogna, soci che facevano parte della vostra *numerosissima* adunanza. E con tale pasta fatta in casa avete coraggio di voler dare lezioni sull'argomento a chi, mi pare, sarebbe caso d'impartirvene!

L'eloquenza delle cifre vi dimostra che su quindici candidati noi ci accontentammo di sceglierne solo cinque fra gli amici adunati, mentre voi, novelli padre Zappata, vi accontentaste di prenderne otto.

Per la verità, messe così a posto le cose, ripetiamo non voler ricevere lezioni da certi auto presidentissimi e vi attendiamo domani alle urne, ben felici riscontrare che la nostra lista vi abbia scossi dal lungo letargo.

Del resto noi non facciamo questioni di persone; nostro precipuo scopo è di formare un consiglio intelligente che abbia a cuore la nostra causa e faccia prosperare il nostro sodalizio, ciò che crediamo sia nell'animo di tutti.

Mai però daremo il voto a persone che, per quanto rispettabilissime, non ci hanno data alcuna prova del loro interessamento pel bene della nostra Società. Ed i vostri candidati del cuore... sono proprio fra questi! L'ultima riunione ammaestri.

Alcuni soci
presenti all'adunanza del 6 corr.

— Cose della Giunta Municipale. La Giunta Comunale, ieri a sera, esaminò assieme al direttore dell'usina del gas, Ing. Cardin-Fontana, le varie offerte di macchinari per l'impianto elettrico, presentate da otto o dieci ditte.

Fu dato incarico all'Ing. Fontana di stendere una particolareggiata relazione in proposito.

— Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri, deliberò di tenere anche quest'anno, nel giorno dello Statuto, la festa della Dante Alighieri.

Il Consiglio prese atto che, avuto il permesso del Ministero della marina, il tenente cav. Chiminelli terrà presto due conferenze, con proiezioni, al Minerva, a beneficio della Dante. Una conferenza tratterà del *Giappone*, l'altra di *Pechino*.

— 255 lire smarrite e ricuperate. Luigi Cucchini fu Gio. Batta d'anni 52, facchino dimorante in Chiavris, smarrì ieri un portamonete contenente 250 lire in carta e 5 in argento.

Certa Maria Mozzutti di Godia, le ritrovò e le potè anche consegnare al povero Cucchini.

— Vigilanza notturna. Da qualche giorno, funziona anche tra noi l'impresa di vigilanza notturna, la quale altrove ha dato così buoni risultati: per esempio, l'altro giorno a Castelfranco Veneto impedì che un incendio già cominciato si sviluppasse e portasse conseguenze molto gravi.

L'impresa cui si accinse il signor Vittorio Cavinato, merita ogni incoraggiamento. Essa ha la direzione in Piazza del Duomo, casa Prampero; e l'ufficio per comodità degli abbonati resta aperto dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 nei festivi.

Necessariamente chi voglia essere sicuro che le sue case saranno invigilate la notte, deve inscriversi fra gli abbonati.

— Teatro Minerva. Questa sera terza ed ultima rappresentazione del capolavoro di G. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*.

Giovedì prima rappresentazione dell'idillio Belliniano: *Sonambola*. Sabato e domenica **ultime rappresentazioni**.

— Beneficenza. Il sig. Canelotto Antonio elargì lire *cinquanta* a questa Congregazione di Carità per ottenuta remissione di querela.

La Congregazione sentitamente ringrazia

Avviso d'asta

per la fornitura dei tessuti all'Ospitale Civile di Udine.

Lunedì 25 aprile 1904 alle ore 11 ant. — Dato regolatore L. 8250 — Deposito L 800 — Capitolato e campioni ostensibili presso la Segreteria.

Notizie riassuntive di cronaca.

— *All'Asilo infantile Marco Volpe*, lunedì 25 ant. si darà una la solita festicciuola per la ricorrenza di S. Marco.

— *Nella colonia alpina di Studena* sono disponibili ogni anno 14 piazze di favore di L. 85 l'una (invece di L. 120) e N. 4 piazze completamente gratuite di fondazione della Provincia di Udine, per procurare per 45 giorni la cura climatica ad altrettanti fanciulli dei vari comuni della Provincia stessa. Le domande si indirizzeranno al Comitato protettore dell'infanzia.

— Le aspiranti alle grazie dotali (cinque in tutto, dell'importo di lire 31.50 ognuna) del Legato Trec, che saranno estratte la prima domenica di giugno, devono presentare la domanda all'Orfanotrofio Renati, corredate dei relativi documenti, non più tardi del 25 maggio prossimo.

Società operaia. — L'assemblea di domenica giudicò nulla la propria convocazione. Il nuovo consiglio dovrà nominare il proprio vicepresid. e i tre direttori; poi rinvocare l'assemblea per comunicarle le dimissioni del presidente Venduscolo Demetrio. L'assemblea delibererà se accettarle o meno.

Cooperativa operaia di consumo. — Si chiuderà l'osteria cooperativa; l'apertura di un altro esercizio cooperativo sarà deciso in altra assemblea.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 *Aprile* 1904

Rendita 5 0/0	103.05
» 3 1/2 0/0	100.91
» 3 0/0	73.—
Azioni	
Banca d'Italia	1066.75
Ferrovie Meridionali	721.50
» Mediterranee	447.25
Società Veneta	113.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	353.75
» Mediterranee 4 0/0	506.75
» Italiane 3 0/0	356.25
Città di Roma (4 0/0 oro)	508.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	508.50
» » » 4 1/2 0/0	509.50
» Cassa rispar. Milano 4 0/0	510.—
» » » 5 0/0	516.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	504.50
» » » 4 1/2 0/0	515.—
Cambi (chèques – a vista).	
Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.08
Austria (corone)	104.96
Pietroburgo (rubli)	265.50
Rumania (lei)	98.67
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

— I biglietti di Stato e di Banca che resteranno in vigore dopo il 30 giugno 1904. La ditta Domenico Lango di Treviso che ha grandi e premiate officine di arti grafiche, allo scopo di rendere meno facili gli errori — specie per le classi poco istruite — che si potrebbero verificare con i biglietti che cadranno in prescrizione il 30 giugno p. v., ha pensato di riprodurre in fototipia i biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Ricevemmo un fac-simile, artisticamente eseguito e per chi avesse interesse d'averlo, avvertiamo che le richieste si dirigono con cartolina vaglia alla premiata officina di arti grafiche Lango, Treviso.

Da Bischoflach (1)

Breve sciopero di operai addetti ad una impresa friulana.

(Nostra corrispondenza)

18 *aprile.* — Il signor Leopoldo Nussi, di Toreano, ha qui una grossa impresa di lavori da scalpellino, occupando circa trecento operai, la maggior parte della nostra Provincia. Basti dirvi che soltanto del Comune di Torreano presso Cividale ve ne sono un'ottantina circa.

La mattina di giovedì della settimana passata, questi operai si posero in isciopero, domandando un aumento di mercede. Il signor Leopoldo Nussi potè peraltro facilmente dimostrare la impossibilità di accordare aumenti, tanto più che le mercedi pagate agli operai che lavorano per suo conto si uniformano a quelle di uso presso le altre imprese congeneri della regione.

Dalla ragionevolezza delle sue risposte poterono persuadersi gli stessi operai, tanto che questa mattina tutti ripresero il lavoro, alle condizioni preesistenti allo sciopero, e dopo anzi avere i loro capi rilasciato dichiarazione in cui riconoscevano la giustezza delle osservazioni opposte dalla impresa alle loro domande e si dichiaravano soddisfatti del trattamento usato loro dal signor Leopoldo Nussi.

Così facilmente fu risolta la vertenza, con piena soddisfazione di entrambe le parti; e il lavoro fu ripreso da tutti con quella lena che l'importanza dei lavori domanda. Figuratevi che il sig. Nussi può occupare, oltre i trecento già impiegati, un'altro centinaio di scalpellini, garantendo loro lavoro per diciotto mesi, estate e inverno?

(1) Bischoflach è città del Cragno, non molto distante da Lubiana.

VENDITA GRANONE. Stante le ridottissime rimanenze attuali di Granoturco nel nostro Friuli, si trovano in vendita nei magazzini (locali del sig. Vincenzo D'Este situati nel Suburbio Venezia Ettolitri 3000 di ottimo genere del peso di kg. 77 circa per ettolitro, a L. 11 50

Municipio di Pradamano.

Avviso d'asta.

La mattina del 5 maggio p. v. nel Municipio di Pradamano si terrà l'asta per la costruzione di un edificio scolastico in Lovaria, col metodo della candela vergine, nel prezzo di lire 6180.

Il deposito per aderire all'asta è di lire 600. La cauzione del deliberatario è di lire 1236.

Pradamano, 16 aprile 1904.

Il Sindaco
Giacomelli.

ULTIMA ORA

La vedova di Makaroff.

PIETROBURGO, 19. — Lo Czar fu ossequiato dalla vedova di Makaroff, cui venne assegnata una pensione annua di trentamila rubli.

Nuove truppe russe in marcia

LONDRA. — Un distaccamento di truppe russe è partito dall'Ussuri meridionale per recarsi al sud-ovest del fiume Tumen. Per via non incontrò il nemico; raggiunse Maocrschan, occupò le gole delle montagne separanti la manciuria dalla Corea; il distaccamento non ebbe malati nè lasciò uomini indietro, ora sta fortificando le gole. Le batterie di montagna giunsero intatte malgrado lo stato pessimo delle strade.

Sullo Yalu.

PIETROBURGO. — Un dispaccio da Carojat dice che il generale Kashtalido il 17 non segnalè alcun cambiamento sullo Yalu: gli avamposti russi nelle isole, trovaronsi a seicento passi dai giapponesi, ma durante la notte, questi ultimi si ritirarono.

Sulla pretesa caduta di Porto Arturo

PIETROBURGO, (19). Il generale Pflug telegrafa che tutti i dispacci, tutte le informazioni relative al presunto assedio e alla pretesa caduta di Portarthur sono infondati.

Una vibrata protesta dei Triestini contro il Governo.

TRIESTE, 19. — In seguito ai soprusi della Luogotenenza per adulterare le liste elettorali; la Direzione dell'Associazione Patria ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

I popoli hanno conquistato col sangue dei loro martiri le Costituzioni, i Capi degli Stati sulla loro fede hanno giurato di rispettarle, ai Governi è fatto obbligo di non esorbitare.

Il Governo che ci regge, mentre pure fino a ieri, contro il voto della Dieta provinciale, tenacemente rifiutava a liberi cittadini il diritto di voto; oggi, nella fallace speranza di superare coi voti dei suoi servi i voti dei suoi stessi impiegati, alleandosi ai più insani elementi della città, con violazione della Costituzione, arrogandosi poteri legislativi, largisce il diritto di voto ad agenti della polizia, di finanza, a guardiani di parchi imperiali.

Questa violazione della Costituzione noi, o cittadini, a voi solennemente denunciamo!

Ma non perciò dubitate della vittoria!

E' passato il tempo, in cui nelle grandi lotte sociali vinceva la violenza: oggi vince la coscienza civile, il sentimento della giustizia: l'azione provoca la reazione: l'ideale altissimo, per il quale noi combattiamo, risplenderà per la nuova bella vittoria di nuova bellissima luce.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Fabbrica di Laterizi
Francesco Luccardi e C.
ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.

Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

TREBBIATRICI MARSHALL
Esposizione di Udine 1903
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la Fonderia Udinese
Trebbiatrice "NALDER" d'occasione
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Società Italiana di mutuo soccorso
contro i danni della grandine
fondata nel 1857
Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L. 3 232 878 96
Premi	» 2 755 389 82
Totale garanzie per il 1904	L. 5 988 218 78

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine,** fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conosciutisi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo
VITTORIO SCALA

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Tessera a premio.

La ditta Luigi Pittoni si pregia render noto alla sua numerosa clientela, che fin dal giorno 28 marzo praticò un sistema nuovo della Tessera Premio, mediante il registratore automatico cassa, rilasciando al cliente, per ogni cent. 25 di spesa in contanti; una tessera; e stabilendo che quando il numero delle tessere sia di 150 il cliente abbia diritto ad un premio in merce dell'importo di L. 1.

Questo sistema di premio è più favorevole al cliente, perchè esso acquista il diritto di riceverlo in un breve termine di scadenza; e con di più, vi acquistano facilmente diritto anche quei clienti che, per non avere famiglia numerosa hanno minor consumo e quindi minore spesa giornaliera.

In quanto poi alla bontà della merce e alla modicità dei prezzi, non creda il sottoscritto aver bisogno di affermare che saranno di tutta convenienza: il passato è garanzia sufficiente per tutta la clientela.

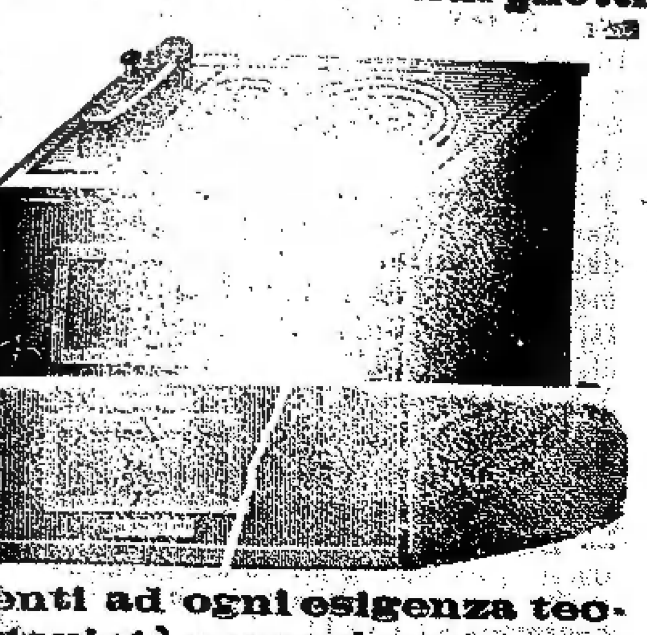
Ditta **Luigi Pittoni**

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo 5.

CANDIDO BRUNI
UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel 1849*)

Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Caminetti



Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica – Massima refrattarietà e massima durata – Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

— Società tiro a segno. Nelle elezioni seguite ieri, con grandissima partecipazione di elettori, trionfò la lista che portava le rielezioni. Duecento venti i votanti. Eletti:

Florio conte Filippo 218, Taddio Luigi 215 Sandresen ing. Giovanni 213, Carini Luigi 213, Rea Giov. Battista 202

Società del Teatro. — L'assemblea tenutasi sabato, deliberò di sciogliere la società, qualora sia assicurata l'erezione di un teatro, il quale, corrisponda a tutte le moderne esigenze, e di vendere il Sociale, purchè a prezzo conveniente. Dell'esecuzione di tale deliberato sono incaricaricati i componenti l'attuale Presidenza della società; comm. Morpurgo, march F. Mangilli e conte Di Frorio; ed i signori cav. F. Braida, Hilmann cav. ing. Guglielmo, dott. R. Kecler, ing. M. Orgnani, Ronchi avv. G. A. e dott. nob. G. Di Caporiacco.

Collegio degl'Ingegneri del Friuli — Sabato, nella Sala Maggiore del R. Istituto tecnico, ebbe luogo l'assemblea annuale del Collegio degli Ingegneri del Friuli. Il presidente cav. Canciani, commemorati con sentite parole i defunti consoci ingegneri Marlo e Mancini, riassunte l'opera del Comitato direttivo durante l'anno decorso, la quale dovette essar limitata all'esecuzione dei deliberati della precedente Assemblea per le circostanze speciali create dall'Esposizione Regionale, che tenne occupati alcuni dei suoi membri ed in special modo il segretario. — Del resto, il Collegio non potrà svolgere maggiormente la sua azione se non entri negli usi dei professionisti, dei privati e delle Pubbliche Amministrazioni il ricorrere al Collegio per lo svolgimento delle varie questioni d'interesse particolare e generale.

L'Assemblea deplorò che le Pubbliche Amministrazioni e specialmente i Comuni rurali continuino ad affidare ai periti la compilazione di progetti, che sarebbero di competenza di un ingegnere e ciò ad onta delle recenti circolari prefettizie che li richiamarono al rispetto della legge, e deplorò anche vivamente che ci sieno colleghi ingegneri che si prestano ad apporre la firma ai suddetti progetti perchè vengano di contrabbando approvati all'autorità tutoria.

Fu quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Non essendo dignitoso che un ingegnere si avvantaggi dell'elaborato di un perito firmandolo, e non essendo conveniente che i periti — geometri trovino questa via per invadere il campo a loro dalla legge vietato, nessun ingegnere darà forse la sua firma ad un progetto che non sia compilato da altro ingegnere».

— L'assemblea votò poi di rinunciare al rimborso dell'azione dell'Esposizione regionale di Udine acquistata dal collegio, volendo però che l'importo sia esclusivamente devoluto a vantaggio della sezione industriale del R. Istituto tecnico.

— Prese notizia della sentenza di condanna pronunciata dalla 10.a sezione del Tribunale di Napoli contro il sig. Enrico Fortezza che indebitamente si faceva credere munito del titolo d'ingegnere.

— Prese atto della avvenuta costituzione del Collegio Veneto degli ingegneri con sede in Venezia, ed udita in proposito la relazione del segretario ing. Lorenzi sulla serietà degli intendimenti e dei mezzi della nuova istituzione, domandò al Comitato direttivo l'incarico di studiare la possibilità che il Collegio, senza rinunciare alla propria autonomia, si associ all'opera dell'istituzione stessa.

— Pure plaudendo all'iniziativa della società Udinese per le case popolari, ritenne che il Collegio non possa acquistare azioni della società stessa essendo ciò contrario alla lettera ed allo spirito dello statuto del Collegio.

— Vennero poi approvati il preventivo 1904 ed il consuntivo 1903 con la relativa relazione del revisore dei conti ing. Fachini.

Fu sospesa però la deliberazione di associare il Collegio alla sezione veneta della Associazione elettrotecnica italiana.

— A revisore dei conti in sostituzione dell'ing. G. Minari dimissionario per mutamento di residenza fu nominato l'ingegnere cav. Lodovico Orgnani-Martina.

— A ravvivare i vincoli di colleganza e di amicizia fra i soci si deliberò di indire per domenica 8 maggio una gita ufficiale per visitare i lavori dell'impianto idroelettrico del Cellina approfittando del cortese e replicato invito del chiarissimo consocio: ing. Zanari. Quanto prima sarà spedita ai soci analoga scheda di adesione.

— Buona usanza.

Offerte pervenute a favore della Scuola e Famiglia in morte della ved. *Cappartni*: Pietro Magistris L. 1;

di *Silvia Mattioni*: Pietro Magistris 1, Giacomo Pinti 1;

di *Teresa Cremona*: Elisa e Umberto Del Piero 5;

di *Nicodemo Pirona*: Umberto Del Piero 1.

— A favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Lino Tosolini*: Romano Antonini 1;

di *Teresa Cremona*: not. Ermacora 1;

di *Mattioni Silvia*: ing. Enrico Cudugnello 2, avv. Emilio Driussi 1.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di marzo 1904.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Ditta Armellini Luigi e Vincenzo di Tarcento.

24|3 Caputto Luigi oste di Tarcento . . . . L. 168.49

(Mancato ai vivi il debitore cambiario, la di lui moglie ebbe a rispondere non avere i mezzi per scansarlo)

Genero Giovanni fu Giuseppe di Zugliano.

29|2 Bacchiorri Osvaldo fu Luciano, Maresciallo di P. S. L. 300.—

(Mancati i fondi al domicilio della Banca di Udine e dovette pagare il traente Genero Giovanni richiedente il protesto.)

Lazzaroni Leandro di Palmanova.

29|2 Vit Giovanni e Vit Luigi di Bicinicco . . . . . » 367.—

(Non mandarono i fondi dove la cambiale era pagabile, cioè al domicilio della ditta Giacomo Pez di Palmanova).

Banca Coop. di San Daniele.

7|3 Biasoni Noè di S. Daniele L. 297 87

(La moglie dichiarò che il marito era assente).

Ambivari Carlo di Bergamo.

— Siega Luigi di Artegna . . L. 94.05

Braga Luigi di Vicenza.

— Torossi D.r G. B. di Udine L. 150.—

Cav. Pietro Mariotti di Torino.

Tratta cambiale a vista. Patronato-Tipografia di Udine. . L. 43.50

(Rifiuto di pagamento)

Rolando Oreste di Udine.

— Ermes di Mariano, Udine . L. 180 —

Fratelli Carpi di Parma.

— Bravo Adelardo di Udine. . L. 166.86

Facchini Giacomo di Venezia.

Tratta. Abramo Anna, Udine . L. 64.19

(Rifiutata perchè nè accettata, nè firmata).

— Fratelli Messana di Pozzuolo » 181.75

(Pagato subito dopo eseguito l'atto di protesto).

Tratta. Petris Giacomo di Basaldella . . . . » 50.—

(Rifiutato il pagamento.)

Carli Antonio di Vicenza.

Assegno camb. Della Vedova Giuseppe di Udine . . . . L. 25.—

Banca d'Italia - Succursale di Udine.

29|2 Colutti Enrico di Godia . » 2453.70

(I fondi non vennero fatti recapitare in tempo, il debitore però, pagò subito dopo levato il protesto)

29|2 Serosoppi Luigi di Cervignano . . . . » 183.—

(Mancanza di fondi per ritardata spedizione.)

15|3 Giacobbi Innocente, Udine » 100.—

25|3 Bertoli G. B. fabbro di Paderno . . . . » 458 62

(I fondi non vennero fatti recapitare in tempo. Il debitore pagò dopo levato il protesto).

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 aprile al 16 aprile.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	10
» morti	»	—	»	—
» Esposti	»	1	»	1

Totale N. 25

Pubblicazioni di Matrimonio.

G. Batta Marchiol agricoltore con Teresa Codarin contadina — Angelo Doretti indoratore con Anna Pesce operaia — Antonio Schiffo tipografo con Caterina Peressini domestica — G. Batta Cauz agente ferroviario con Antonietta Martinato agiata — Giuseppe Trangoni agricoltore con Amabile Cum contadina — Lodovico Buttignolo muratore con Emilia Carlini casalinga — Candido Bruni negoziante con Lucia Zaramella civile.

Matrimoni.

Igino Del Bianco mugnaio con Maria Candotti tessitrice — Luigi Gremese calzolaio con Regina Pegoraro contadina — Antonio Casal tipografo con Marcella Cozzo sarta — Gualtiero Iesi viaggiatore di commercio con Maria Cavallini civile — Gioacchino Ronco agricoltore con Rosa Fattori casalinga — Angelo Sartori falegname con Rosa Barbetti casalinga — Felice Vidussi possidente con Emma Dalmaso casalinga.

Morti a domicilio.

G. Batta Bucini fu Pietro di anni 78 sarto — Angelina Rigatto di Giuseppe di anni 9 scolara — Mario Bravo di Aleardo di giorni 6 — Antonio Bravo di Adelardo di giorni 6 — Anna Nigg fu Antonio d'anni 80 casalinga — Fancesco Boldoni di G. Batta di anni 37 ancella di carità — Paolo Casarsa Adami fu Simeone d'anni 82 casalinga — Giovanna Leon di Francesco d'anni 17 operaia — Giovanni Zegarolla di Rocco di mesi 5 e giorni 15 — Lucia Pirona fu Antonio d'anni 76 conversa dimessa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Iseppi fu Luigi d'anni 51 facchino — Giuseppe Tomat fu Luigi d'anni 48 fabbro — Pia del Tosso di Antonio di anni 15 casalinga — Domenico Di Benedetto fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Lucia Sgobaro d'anni 37 setaiuola — Annunziata Di Monte — Bassi fu Pietro di anni 40 contadina — Sabbata Gressani — Picco fu Girolamo d'anni 71 casalinga — Ferdinando Gialiani di Stefano d'anni 36 pessatore — Maria Sgobaro fu Luigi di anni 7 scolara — Elisabetta Battisacco fu Antonio d, anni 52 contadina.

Totale N. 21

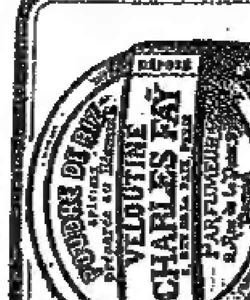
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni.

E' già arrivato il volume 36.o della *Rassegna Nazionale* — pubblicazione di cui volta a volta pubblichiamo il sommario — dato l'interesse che presenta sia per gli studiosi quanto per gli amanti di letteratura. Contiene questo volume, fra altri articoli: *Silvio Pellico* di Canonico Tancredi; *Gregorio Magno ed il suo libro «La regola pastorale»* di Antonio Virgili; *I francescani in Inghilterra* di P. Cuthbert; *Le tragedie di Silvio Pellico, scritte in carcere*, Luigi Manini; *Giovanni Bertacchi (Liriche umane)* Francesco Bartoli; *Il processo di Gesù*, Antonio Chiaccheri; *Le confessioni d'uno scrittore navale*, A. V. Vecchi; *La situazione politico ecclesiastica in Germania*, Spectator; *Finanza e ferrovia*, Veridicus; *Il primo esilio di Tommaseo*, A. M. Cornelio; *Monsignor Bonomelli a Firenze*, E. Cerniani; *Note scientifiche*, Guido Belgioioso; *Considerazioni sulla guerra Russo-giapponese*: (dalla Detusche Revue); *Libri e Riviste estere*, E. Ringswan; ed oltre a questi articoli: romanzi e critiche letterarie.

Prezzo d'associazione per un anno lire 25 in Italia, all'estero f. 30. Direzione e amm. Via G. Capponi 46-48, Firenze.

La *Rassegna* si pubblica due volte al mese.



MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE: ROYAL VELOUTINE

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

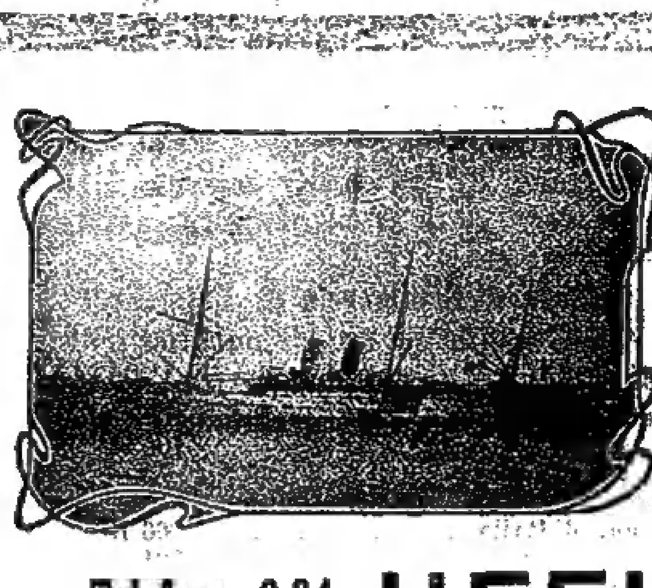
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.00

Telefono 2-34 **UFFICIO SOCIALE** Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** e **Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	18 Aprile	Napoli	4826	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Id.	21 »	Id.	4041	2571	13,1	18
LIGURIA	Nav. Gen. Ital	25 »	Id.	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	2 Maggio	Id.	3984	7292	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	20 Aprile	Santos, Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19
WASHINGTON	La Veloce	4 Maggio	Barcellona e Las Palmas	2833	1845	14	20
UMBRIA	Nav. Gen. Ital.	11 »	Barcellona	5260	3383	15	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS

Il **21 APRILE 1904** partirà col vapore della **N. G. I.**

"MANILLA,,

Capitano ANFOSSO

Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2183 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Toccando **Gibilterra**

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1.o Maggio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Titolare dell'Ufficio delle DUE Società

signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO:

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Concessionari: A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Prezzo L. 1.40 al rotolo.

SANTAL MIDY

Guarisce in 48 ore

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e con sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e prodigioso

Linimento Galbiati

40 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita. **Ditta Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

Situazione indipendante e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta da 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **Desèvre**, Entreprise Générale, 123, rue Caulaincourt Parigi. Indicare il nome del giornale.

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE

Premiata Ditta VALENTE TOZZINI

Sedi Principali:

Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all'ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

Vino toscano genuino

di lusso e da pasto

a prezzi da non temere concorrenza

confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis

Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

ANEMIA — IN 20 GIORNI guarigione radicale coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI — UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

È arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata alimento pari per bontà alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C.V.E. - MILANO - C.V.E.